

Scoppia il caso asintomatici Zangrillo: «Lavativi seriali»

L'accusa: «Molti restano settimane a casa senza lavorare». Tante critiche Ma Burioni: «Questo tema è importante, situazioni che vanno valutate»

ROMA

Alberto Zangrillo infiamma il web twittando: «Accade che lavativi seriali, positivi al test #COVID19, non lavorino per settimane, sebbene asintomatici. Così si distrugge il Paese». E la rete impazzisce. Tra i commenti positivi c'è quello di Roberto Burioni, virologo e collega del San Raffaele. «C'è molto trambusto – scrive il medico pesarese – riguardo a un tweet del mio amico Zangrillo che si esprime con la sua usuale energia dialettica. Non voglio neanche sfiorare la polemica sui lavativi, ma Alberto pone un problema estremamente importante». «Ovviamente – scrive Burioni – non possiamo lasciare in circolazione persone contagiose; allo stesso tempo non possiamo permetterci, come società, di privarci del lavoro di troppe persone per un eccesso di precauzione».

I commenti sui social sono però prevalentemente critici. Ricordano di quando Zangrillo disse che il Covid non esisteva più, lo attaccano per la diagnosi di uveite a Berlusconi. «Accade che anche oggi – scrive uno di loro – 104 persone sono decedu-

te magari contagiate da asintomatici che magari positivi dopo il test-fai-da-te se ne fregavano e andavano in giro felici!». Citano ironicamente *Blade Runner* («ho visto lavativi seriali diventare apposta positivi»). Io invitano a fare il medico e basta («#Zangrillo, occuparsi solo di rianimazione, no...?»).

Di segno opposto (troppi positivi non ufficiali diffondono l'epidemia) la polemica sui numeri del contagio. Il numero dei positivi al Covid è infatti molto più alto del milione e 240 mila attualmente riportato. Secondo l'epidemiologo Carlo La Vecchia il numero reale oscilla «tra 2 e 4 milioni, probabilmente attorno ai 3». E altri esperti concordano. Nel 2020 Istat e ministero della Salute stimarono che i casi erano ben «sei volte di più rispetto ai casi intercettati ufficialmente», ma, osservano fonti ministeriali, il rapporto dovrebbe oggi essere parecchio inferiore. Ma siamo comunque nell'ordine di un rapporto tra 1 a 2 e 1 a 3. Il che vorrebbe dire da 2.4 a 3.6 milioni di positivi agiuntivi.

«Il vero numero dei positivi – osserva **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe – è stimabile in alcuni milioni». «I numeri – osserva Giovanni Sebastiani dell'istituto di

statistica del Cnr – sono largamente maggiori di quelli ufficiali. Il fatto che ci siano così tanti positivi “nascosti” è ovviamente preoccupante perché aumenta la diffusione del virus, vista anche l'estrema velocità di replica di Omicron. E quindi, prudenza». Al ministero della salute grande attenzione è dedicata alla dose booster per fragili e ultraottantenni. Una vaccinazione che potrebbe presto essere aperta a tutti gli over 60 dopo dell'Ema ha detto che «anche le persone tra i 60 e i 79 anni e le persone vulnerabili dal punto di vista medico di qualsiasi età dovrebbero ricevere il secondo richiamo». Su questo il ministro Speranza ha aperto: «Noi abbiamo sempre seguito le indicazioni delle autorità scientifiche in particolare di Ema e di Ecdc. C'è un confronto proprio in queste ore».

A. Farr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALBERTO ZANGRILLO
Il medico del San Raffaele ha attaccato «i lavativi»



I veri numeri dei contagi

Uno studio Istat/Sanità del luglio 2020 mostrò che il rapporto tra casi noti e non era all'epoca di uno a sei

Il contagio in Italia



Peso: 50%